

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2018

L'andamento complessivo	1
I settori industriali	2
La dimensione delle imprese	8
Le esportazioni regionali (Istat)	8
Mercato del lavoro	10
Registro delle imprese	10
I settori di attività	10
La forma giuridica	10
Previsione per il 2018	11

Con un ulteriore lieve rallentamento della crescita, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento nel secondo trimestre 2018, rispetto al +2,7 per cento del trimestre precedente. Si conferma che l'elevato ritmo di crescita è da attribuire sostanzialmente a due soli settori: l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto e la metallurgia e le lavorazioni metalliche.

Anche nel secondo trimestre la ripresa mostra una chiara correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale, anche se meno marcata che nel trimestre precedente.

L'andamento complessivo

Nel secondo trimestre 2018 il volume della produzio-

ne delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un ulteriore lieve rallentamento rispetto al risultato del trimestre precedente (+2,7 per cento).

Al contrario è aumentato leggermente il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che è passato da 21,2 punti del primo trimestre a 22,9 punti per il secondo trimestre 2018.

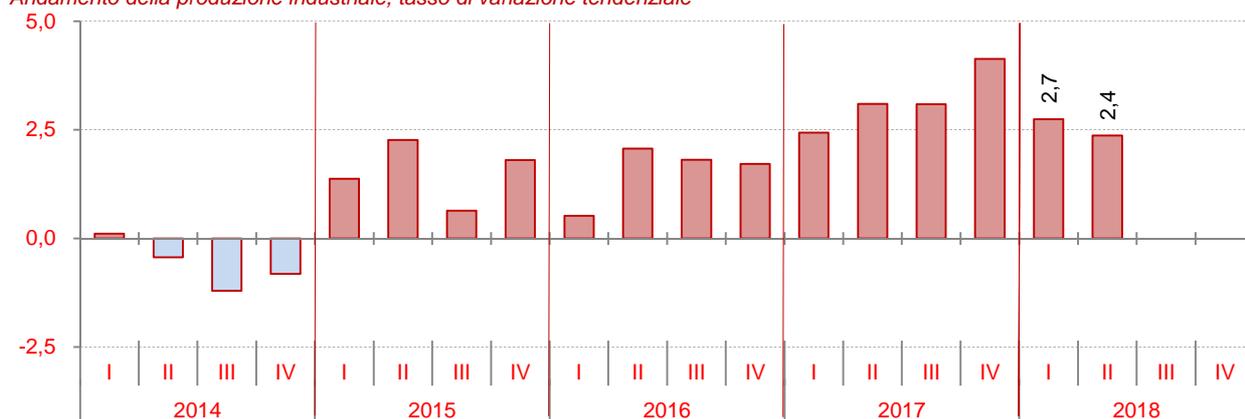
Il valore delle vendite è aumentato del 2,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2017, subendo anch'esso un'ulteriore lieve decelerazione rispetto al risultato del trimestre precedente (+2,8 per cento), analoga a quella della produzione.

Con un incremento del 3,9 per cento, il fatturato estero ha accentuato il suo ruolo nel trainare la crescita, con un aumento superiore a quello riferito al mercato interno e con una accelerazione rispetto all'aumento del 3,2 per cento rilevato nel trimestre precedente.

Alla crescita del fatturato e della produzione si è associato un andamento positivo, ma decisamente più contenuto del processo di acquisizione degli ordini, che, con un rallentamento rispetto all'incremento del 2,8 per cento nel trimestre precedente, ha mostrato un aumento tendenziale dell'1,8 per cento, inferiore a quello del fatturato e della produzione, nonostante il

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

beneficio tratto dal mercato estero.

I soli ordini pervenuti dall'estero hanno mostrato un incremento tendenziale del 2,2 per cento, che risulta sensibilmente inferiore al trend del fatturato estero, ma lievemente più rapido dell'aumento del complesso degli ordinativi, anche se in sensibile rallentamento rispetto alla crescita messa a segno nel trimestre precedente (+3,6 per cento).

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 78,1 per cento, un dato lievemente inferiore rispetto al livello del 78,5 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente, contenuto anche da un ciclo positivo degli investimenti.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 10,8 settimane, sostanzialmente invariato rispetto al dato del trimestre precedente (10,9 settimane), il valore più elevato dalla fine del 2010.

I settori industriali

In sintesi, si conferma che l'elevato ritmo di crescita è da attribuire sostanzialmente a due soli settori: l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto e la metallurgia e le lavo-

razioni metalliche. Tutti gli altri settori considerati hanno registrato un aumento della produzione, ma ampiamente inferiore alla media dell'industria regionale.

In dettaglio, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha ottenuto un elevato incremento del fatturato (+3,6 per cento), trainato dall'eccezionale crescita della componente estera (+5,6 per cento). La crescita della produzione, in nuova accelerazione, è stata del 4,7 per cento, la più elevata tra i settori considerati. Depone a favore dell'evoluzione futura il fatto che la tendenza positiva degli ordini (+3,4 per cento) sia risultata in linea con quella del fatturato, grazie alla componente domestica, nonostante la forte riduzione della dinamica di quella estera (+2,1 per cento).

L'incremento del fatturato dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche (+3,9 per cento) è risultato il più elevato e in aumento rispetto al trimestre precedente, grazie al supporto derivante dalla sensibile accelerazione della crescita di quello estero (+4,9 per cento). Rispetto al trimestre precedente, accelera leggermente anche l'aumento della produzione (+3,6

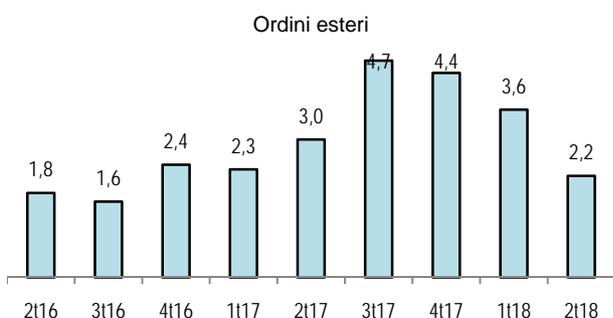
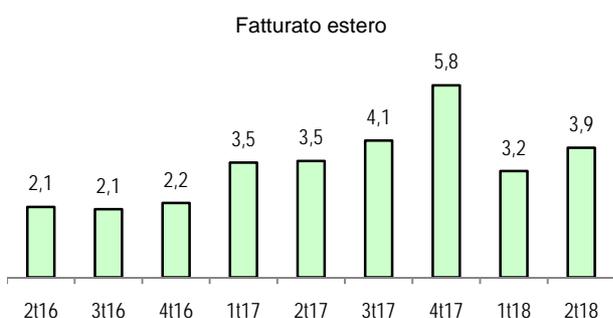
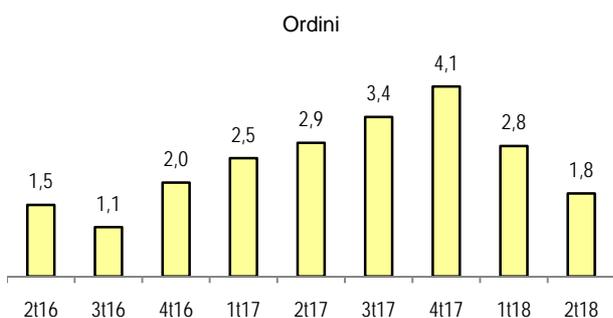
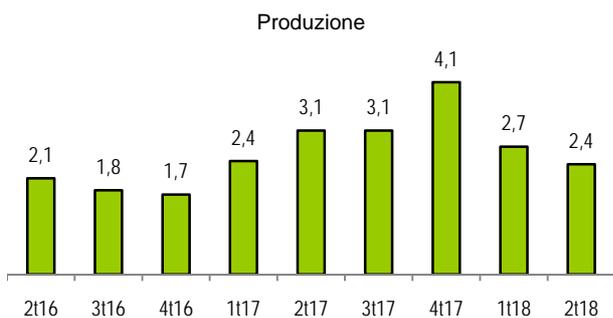
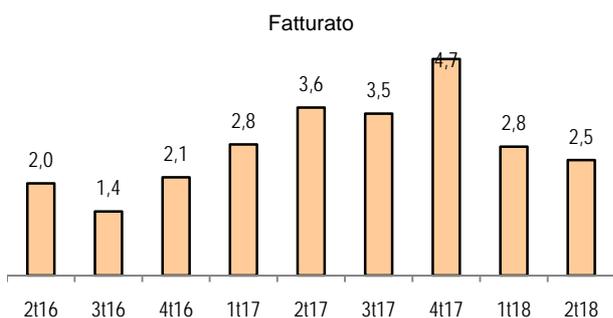
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2018

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,5	3,9	2,4	78,1	1,8	2,2	10,8
Industrie							
alimentare e delle bevande	-1,0	2,4	-0,3	73,1	0,2	2,7	9,9
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,7	-0,1	-3,3	73,2	-0,9	1,3	10,8
del legno e del mobile	3,7	3,5	1,9	71,7	2,8	4,0	7,4
trattamento metalli e minerali metalliferi	3,9	4,9	3,6	81,5	1,4	1,5	9,2
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,6	5,6	4,7	80,8	3,4	2,1	13,1
Altre manifatturiere	1,2	1,8	0,7	75,7	1,1	2,7	9,4
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,6	2,4	1,0	71,1	1,0	1,0	6,4
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	2,6	2,9	2,5	80,4	1,6	1,9	9,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	3,2	4,5	2,8	79,1	2,2	2,4	13,4

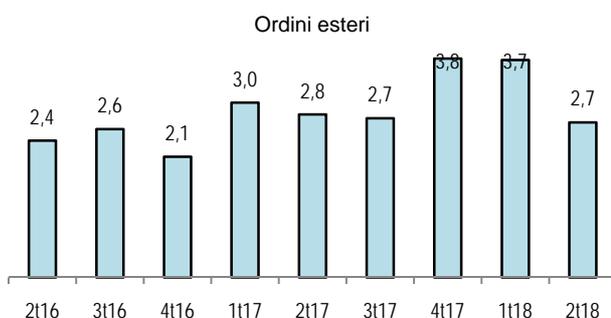
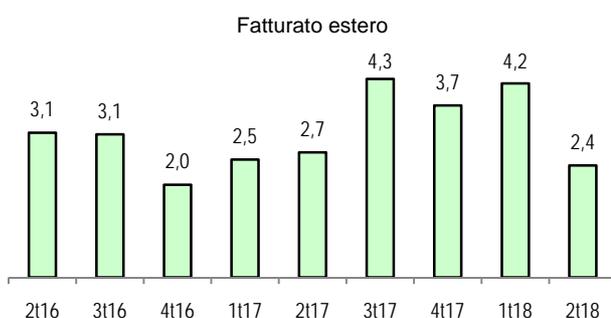
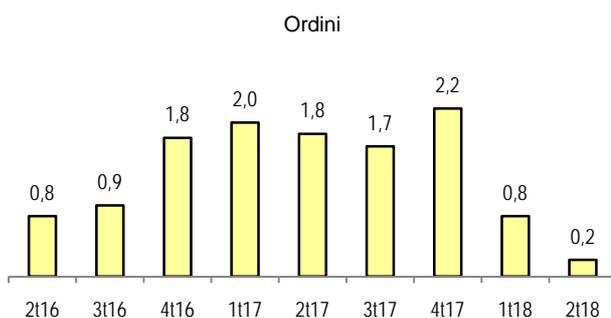
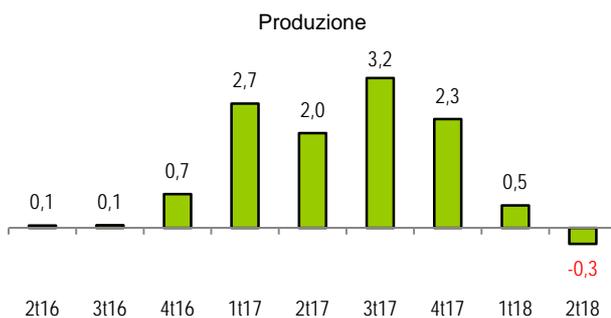
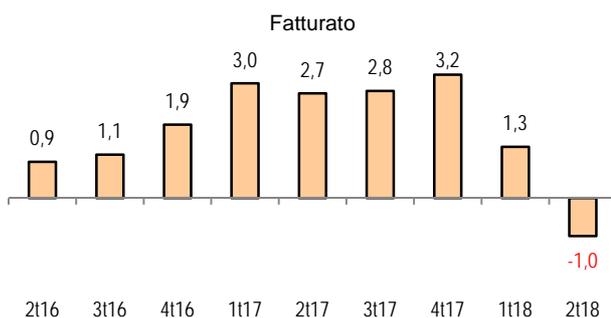
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

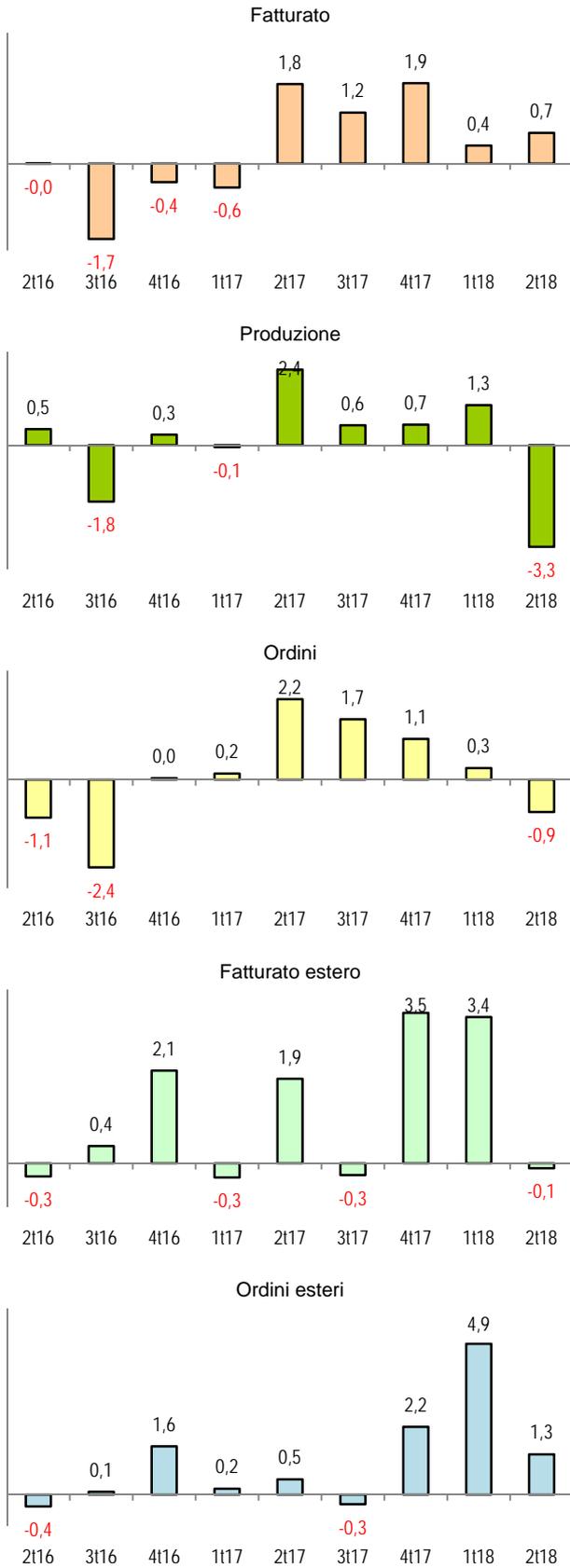


Industrie alimentari e delle bevande

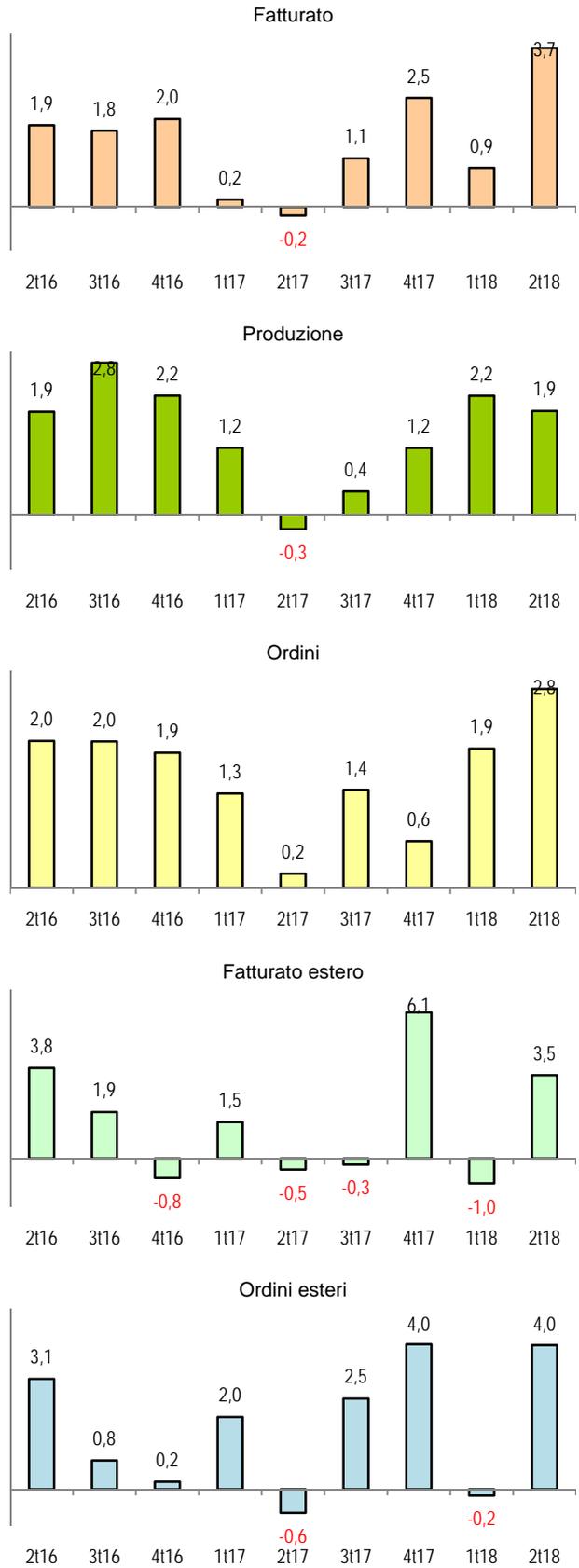


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



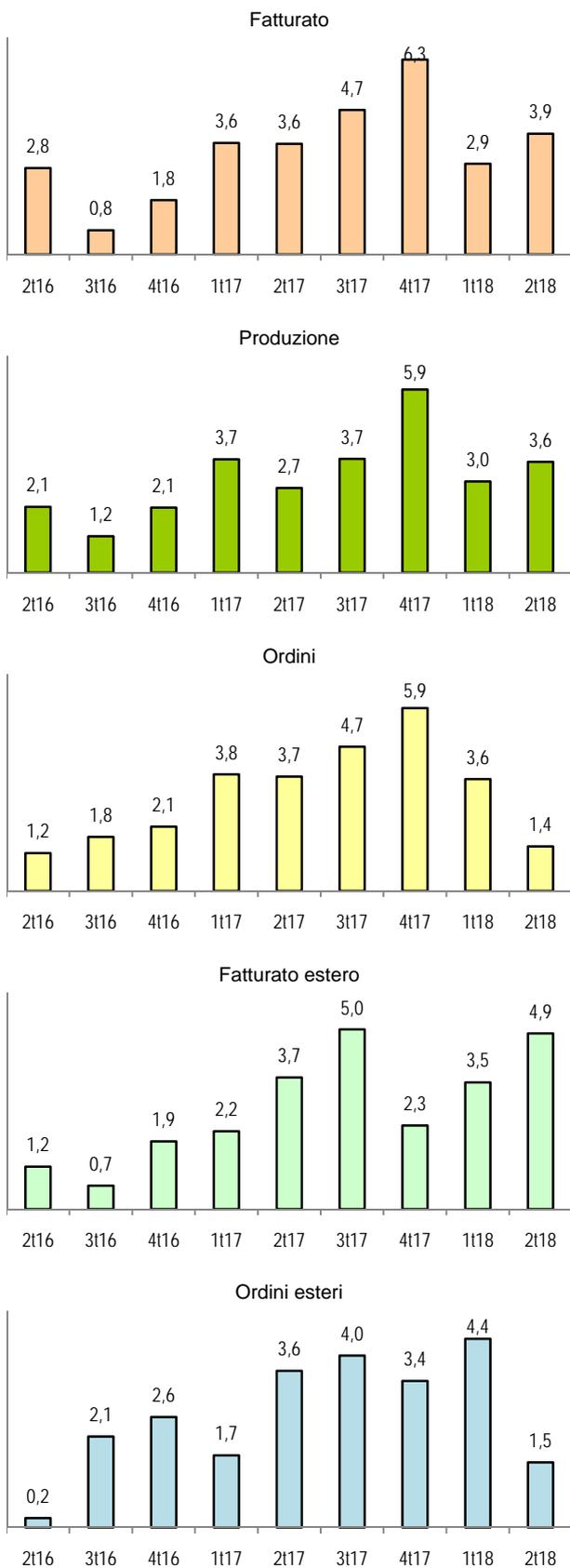
Industrie del legno e del mobile



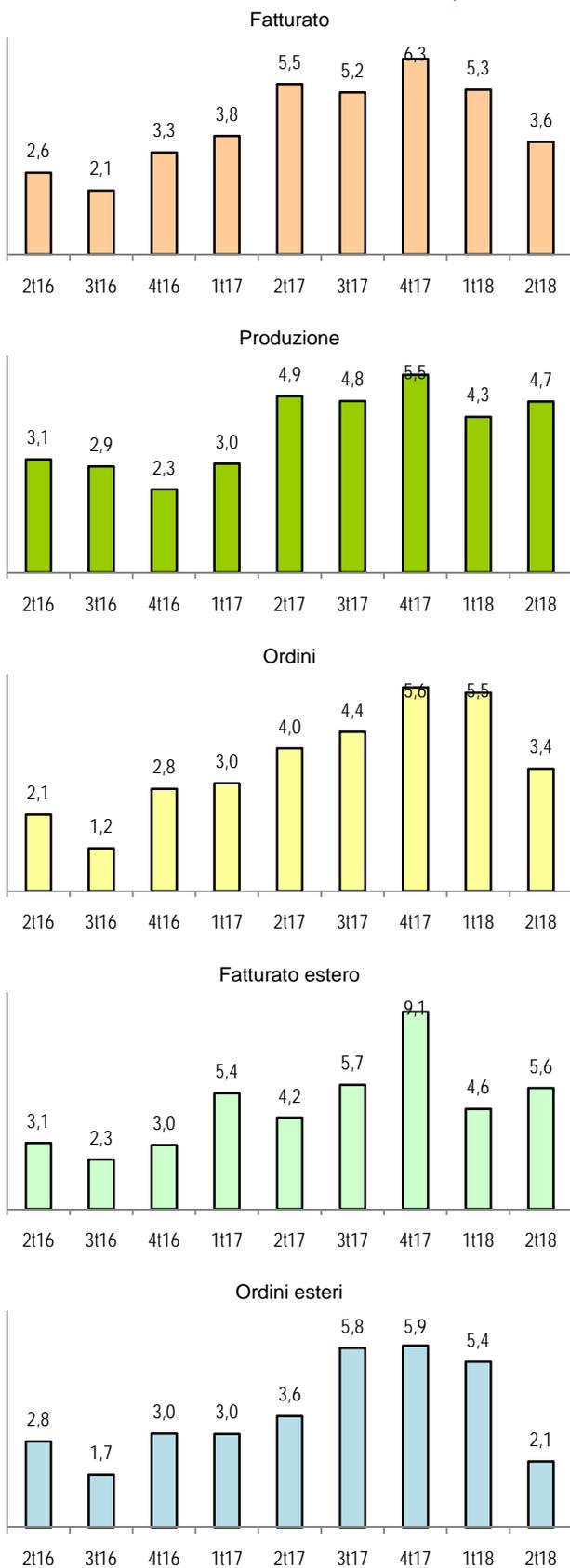
4

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi

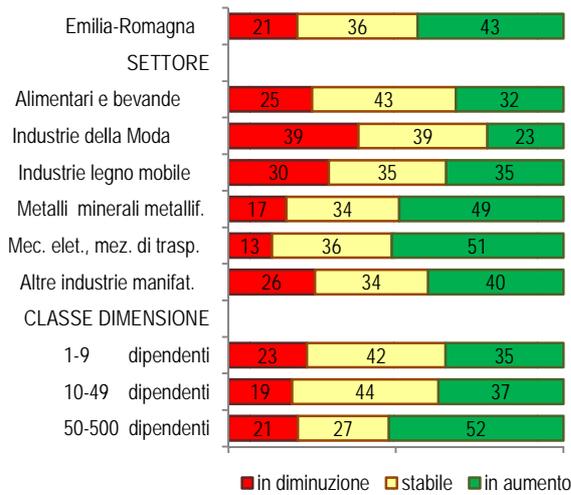


Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



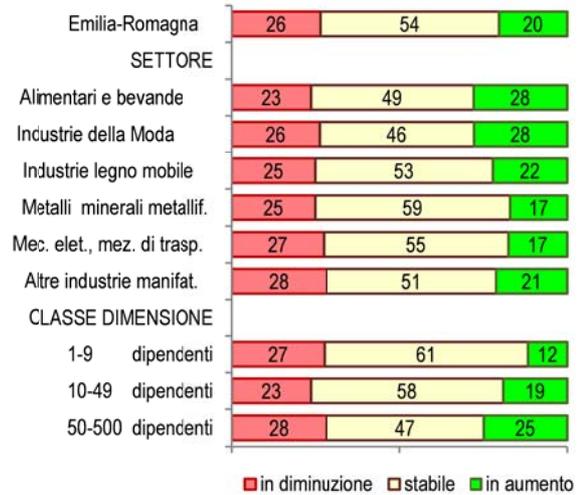
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

per cento) il secondo più ampio tra i settori considerati. Ma la crescita dell'acquisizione ordini è risultata limitata (+1,4 per cento), in rallentamento e ampiamente inferiore a quella del fatturato e della produzione e marginalmente trainata dalla dinamica del mercato estero (+1,5 per cento), anch'essa in ampio rallentamento.

L'andamento congiunturale degli altri settori è risultato positivo, ma sensibilmente inferiore alla media regionale, o addirittura negativo.

Accelera sensibilmente la crescita del fatturato della piccola industria del legno e del mobile (+3,7 per cento) accompagnata dalla ripresa della componente estera (+3,5 per cento) Rallenta lievemente la crescita della produzione (+1,9 per cento), mentre recupera

ulteriormente l'andamento degli ordini complessivi (+2,8 per cento), grazie anche alla pronta ripresa di quelli esteri (+4,0 per cento).

È apparsa ampiamente al di sotto della tendenza del complesso dell'industria l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) che ha realizzato solo una contenuta crescita della produzione (+0,7 per cento), il fatturato complessivo ha avuto un andamento migliore (+1,2 per cento), sostenuto da quello estero (+1,8 per cento), come del resto è stato per gli ordini (+1,1 per cento), più decisamente trainati dai mercati esteri (+2,7 per cento).

6

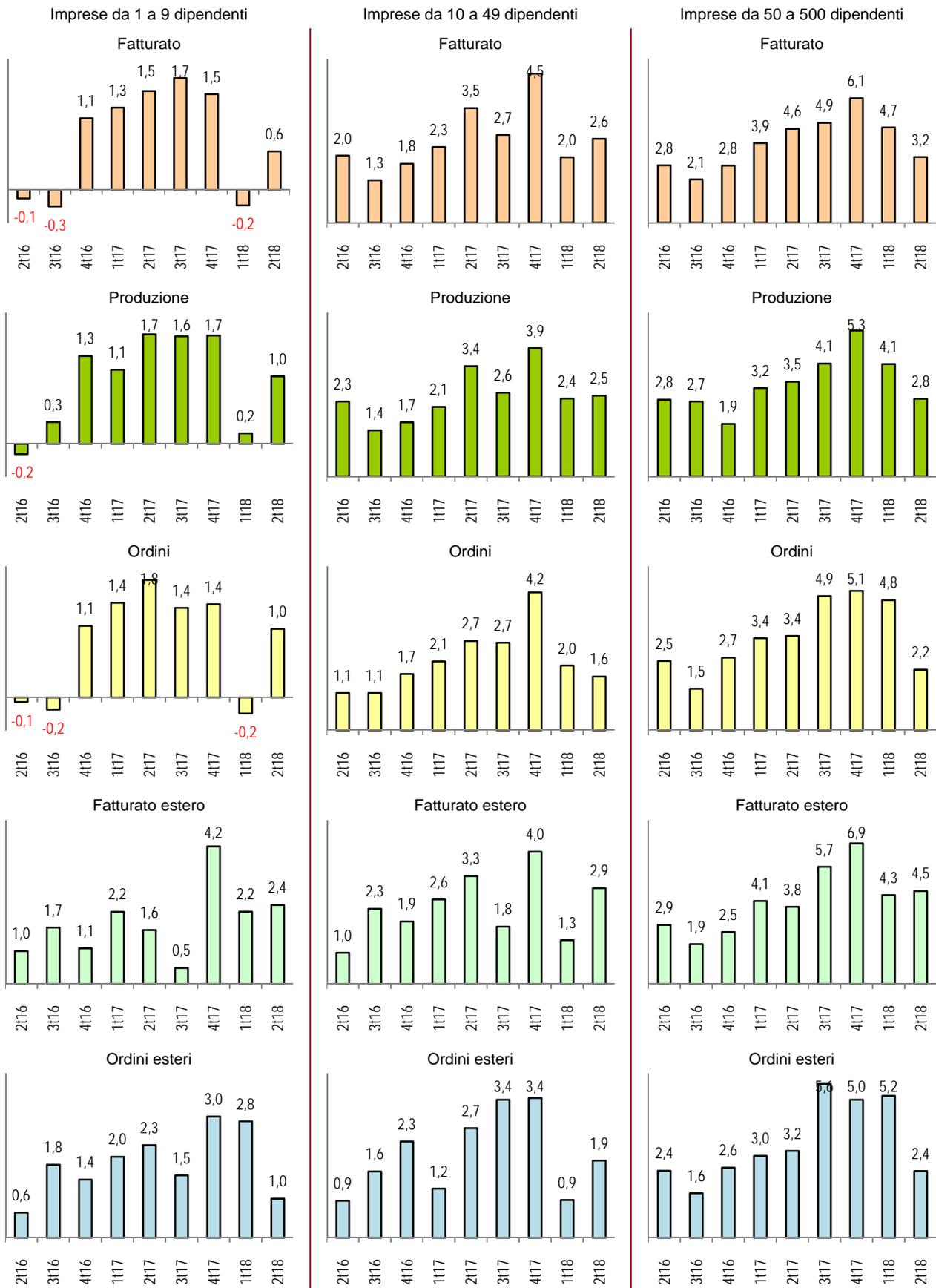
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 2° trimestre 2018



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

L'andamento dell'industria alimentare inverte la direzione. Si riduce dell'1,0 per cento il fatturato nonostante la crescita dalle vendite all'estero rallenti solamente (+2,4 per cento). Anche la tendenza della produzione passa leggermente al segno rosso (-0,3 per cento). Rallenta la dinamica degli ordini complessivi (+0,2 per cento), senza trarre vantaggio dal più lento, ma continuo incremento di quelli esteri (+0,2 per cento).

Il sistema moda vive la peggiore condizione congiunturale tra i settori considerati. Ha realizzato una lieve accelerazione del ritmo di crescita del fatturato (+0,7 per cento), nonostante la sostanziale stabilità di quello estero (-0,1 per cento), ma ha subito un vero crollo della produzione (-3,3 per cento). Anche il complesso degli ordini ha invertito la tendenza, divenuta negativa (-0,9 per cento), nonostante l'andamento della componente estera sia rimasto positivo, anche se in rallentamento (+1,3 per cento).

La dimensione delle imprese

Anche nel secondo trimestre la ripresa mostra una chiara correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale, anche se meno marcata che nel trimestre precedente. Nonostante un rallentamento della crescita delle medio-grandi imprese e un'accelerazione di quella delle minori, l'espansione si mantiene più elevata per le medio-grandi e le piccole imprese, mentre risulta più contenuta per le imprese minori.

In particolare, per le imprese minori la crescita della produzione si è parzialmente ripresa (+1,0 per cento). Ugualmente è risultato in ripresa il fatturato (+0,6 per cento), grazie anche alla lieve accelerazione della crescita di quello estero (+2,4 per cento). Gli ordini complessivi sono tornati a crescere (+1,0 per cento), nonostante l'ampio rallentamento della componente estera (+1,0 per cento).

L'aumento della produzione delle piccole imprese ha mostrato una lievissima accelerazione (+2,5 per cento). Il fatturato è aumentato in misura analoga (+2,6 per cento), grazie a una più marcata accelerazione della componente estera (+2,9 per cento). La dinami-

ca degli ordini complessivi è apparsa in rallentamento (+1,6 per cento) e inferiore a quella della produzione, nonostante una parziale ripresa della componente estera (+1,9 per cento).

Infine nonostante un ampio rallentamento l'incremento della produzione delle imprese medio-grandi non è sceso al di sotto del 2,8 per cento. È apparsa in calo anche la crescita del fatturato complessivo che si è attestata al 3,2 per cento, nonostante una lieve accelerazione delle vendite all'estero (+4,5 per cento). Invece, la dinamica degli ordini complessivi è crollata (+2,2 per cento), come anche quella della componente estera (+2,4 per cento).

Le esportazioni regionali (Istat)

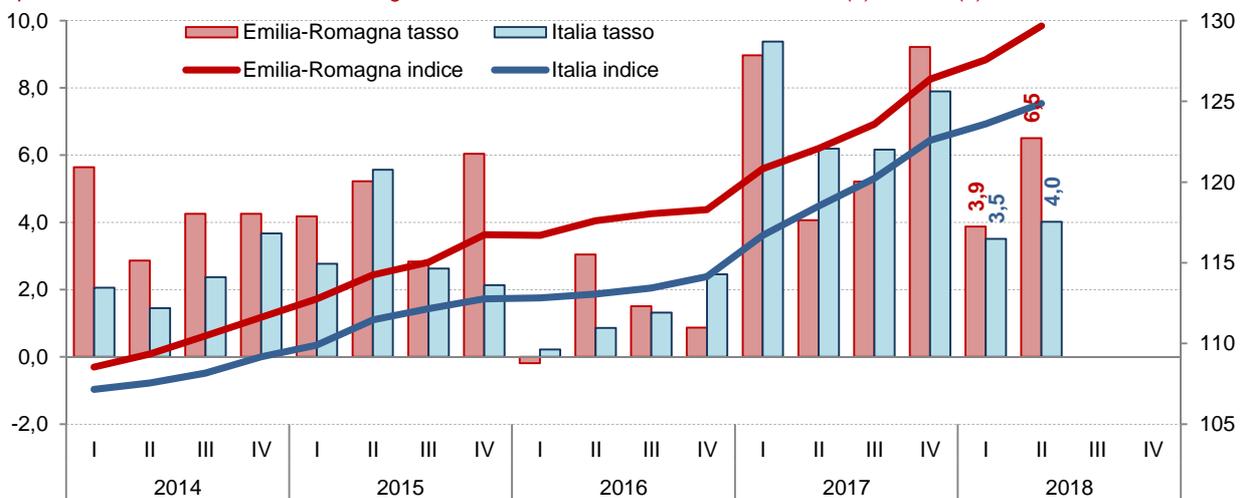
I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

Tra gennaio e giugno di quest'anno, le vendite all'estero della manifattura dell'Emilia-Romagna hanno mostrato una forte tendenza positiva (+5,2 per cento), proseguendo la fase di forte crescita avviata dall'inizio del 2017, e sono risultate pari a circa 30.651 milioni di euro.

Il dato evidenzia un lieve rallentamento rispetto allo stesso periodo dello scorso (+6,4 per cento) e risulta chiaramente superiore rispetto all'incremento del 3,8 per cento delle vendite sui mercati esteri del complesso dell'industria manifatturiera nazionale.

In merito alle destinazioni, le esportazioni regionali hanno tratto nuovamente vantaggio dai risultati chiaramente positivi sui mercati europei (+6,7 per cento), in particolare dell'Unione (+7,3 per cento), crescono moderatamente su quelli americani (+3,9 per cento), mentre restano sostanzialmente invariate su quelli asiatici (+0,3 per cento).

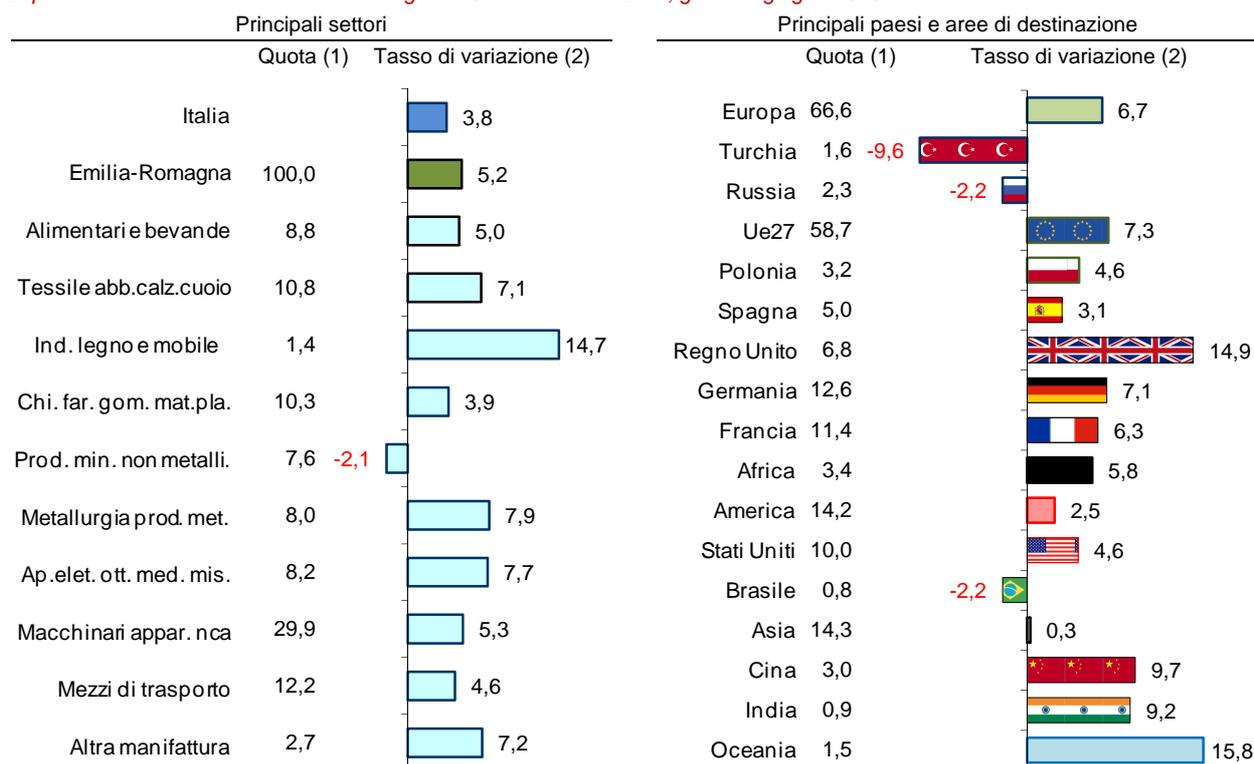
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, gennaio-giugno 2018



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

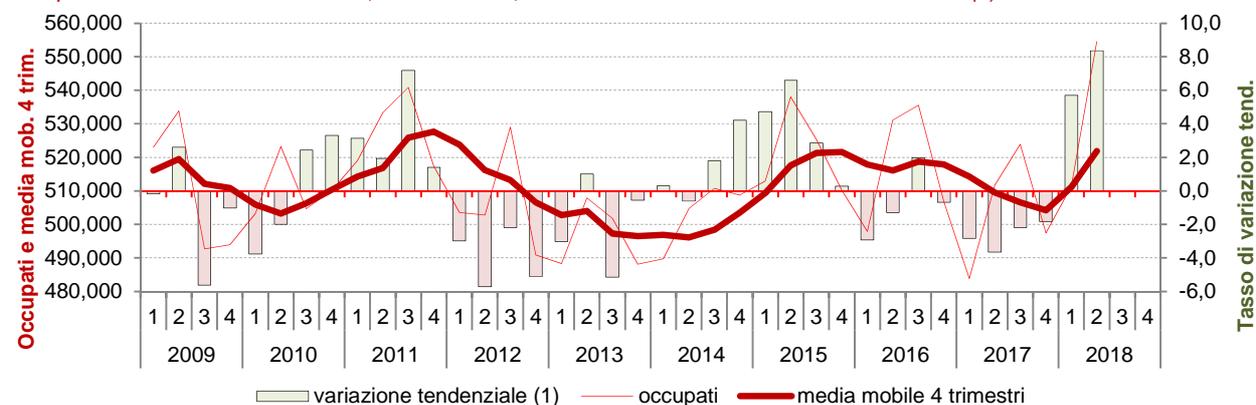
In particolare nell'area dell'euro si segnalano una buona crescita sia sul mercato tedesco (+7,1 per cento), che vale il 12,6 per cento dell'export regionale, sia su quello transalpino (+6,3 per cento), che ne assorbe l'11,4 per cento. Fuori dell'area dell'euro, prosegue il boom avviato a inizio anno nel Regno Unito (+14,9 per cento), mentre fuori dai mercati dell'Unione europea, flettono le vendite in Russia e crollano quelle in Turchia (-9,6 per cento), colpite dalla grave crisi economica e dalla svalutazione della lira. Continua sensibilmente più contenuta la crescita sui mercati americani, sostenuta in particolare dal fondamentale mercato statunitense (+4,6 per cento). Lo stop sui mercati asiatici è avvenuto nonostante crescano rapidamente sia le esportazioni destinate in Cina (+9,7 per cento), sia indirizzate al prospettico

mercato indiano (+9,2 per cento). Infine, la tendenza diviene positiva in Africa (+5,8 per cento) e si conferma la rapida espansione sui mercati dell'Oceania (+15,8 per cento).

Considerando i settori, tra gennaio e giugno di quest'anno, il principale contributo alla crescita è venuto dall'aumento dell'export di macchinari e apparecchiature meccaniche (+5,3 per cento), che rappresentano il 29,1 per cento dell'export regionale. In seconda battuta, viene l'export dell'importante industria della moda (+7,1 per cento), quindi quello dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo (+7,9 per cento) e infine l'export del rilevante settore dei mezzi di trasporto, che cresce del 4,6 per cento, ma vale l'11,5 per cento dell'export regionale.

In termini di tasso di variazione, sono da notare il

Occupati nell'industria in senso stretto, dati trimestrali, media mobile e tasso di variazione tendenziale(1).



1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat.

successo dell'export della piccola industria del legno e del mobile in legno (+14,7 per cento) e il buon andamento dell'industria alimentare e delle bevande (+5,0 per cento), mentre la dinamica dell'export delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche è più contenuta (+3,9 per cento) e si contraggono le esportazioni della ceramica e vetro (-2,1 per cento).

Mercato del lavoro

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il secondo trimestre nuovamente in aumento, giungendo quasi a quota 554 mila unità, con una crescita dell'8,4 per cento, pari a quasi 43 mila unità, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso.

La variazione ha trascinato l'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,2 per cento, +45 mila unità) e va ben oltre la tendenza positiva dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+3,7 per cento).

Il risultato positivo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono 508 mila, con un aumento del 7,6 per cento, pari a quasi 36 mila unità, sia all'occupazione autonoma, che è salita addirittura del 17,4 per cento a poco oltre 46 mila unità, con un aumento di più di 6.800 unità.

Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, quelle attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno risultavano 45.110 (pari all'11,2 per cento delle imprese attive della regione), con una dimi-

nuzione corrispondente a 265 imprese (-0,6 per cento), rispetto all'anno precedente.

Un dato positivo per la base imprenditoriale regionale. Per la prima volta dall'inizio del 2012 la variazione negativa si è ridotta al di sotto dell'uno per cento. Inoltre, le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione leggermente più ampia (-0,8 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata comunque dominante. Solo la consistenza dell'insieme delle imprese non manifatturiere è risultata in leggero aumento (+0,6 per cento) e quella delle imprese di un settore particolarmente "resistente" alle difficoltà come l'industria alimentare è risultata poco più che stazionaria (+0,1 per cento).

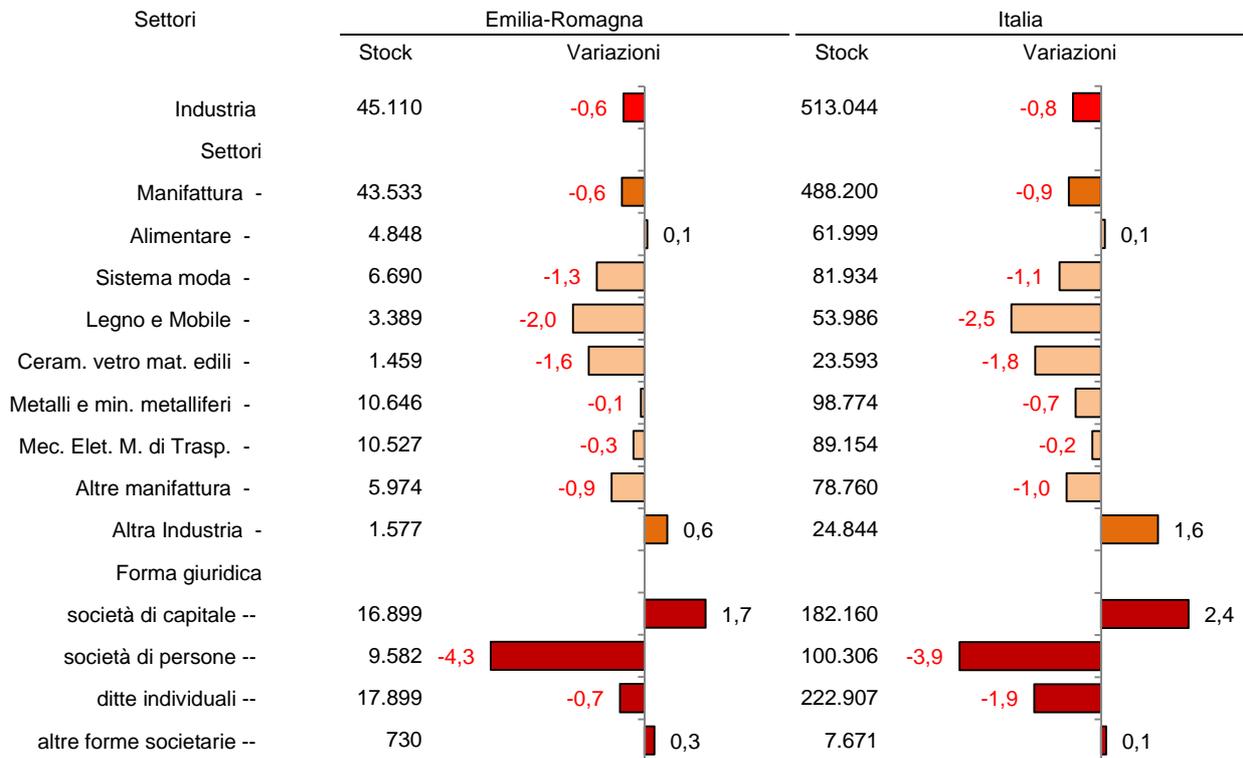
La riduzione delle imprese attive è stata sensibile per le imprese dell'industria del "legno e del mobile" (-2,0 per cento), della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-1,6 per cento) e per le attive delle industrie della moda (-1,3 per cento).

Rispetto alla media regionale hanno subito una flessione leggermente inferiore le attive dell'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" (-0,3 per cento) e quelle dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche (-0,1 per cento), settori caratterizzati da un migliore andamento congiunturale.

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, sostanzialmente aumentano solo le società di capitale (+1,7 per cento, +284 unità), giunte a rappresentare il 37,5 per cento delle imprese attive dell'industria, grazie

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 2° trimestre 2018



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. Questa normativa ha un effetto negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-428 unità, -4,3 per cento). Le ditte individuali hanno subito una nuova ma più contenuta flessione (-123 unità, -0,7 per cento). Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) ha invece aumentato lievemente la propria consistenza (+0,3 per cento).

Previsione per il 2018

Lo scenario economico di Prometeia dello scorso luglio prevede per il 2018 una crescita reale del 2,0 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, in linea con quanto prospettato per l'Italia (+1,9 per cento). La tendenza al rallentamento proseguirà anche nel 2019 con un incremento dell'1,9 per cento. Al termine dell'anno corrente, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore di solo l'1,4 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti della Banca Dati <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>